



L'area della cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

ne e a scarso ricambio idrico, in cui vengono esaltati fenomeni di inquinamento, soprattutto di tipo chimico.

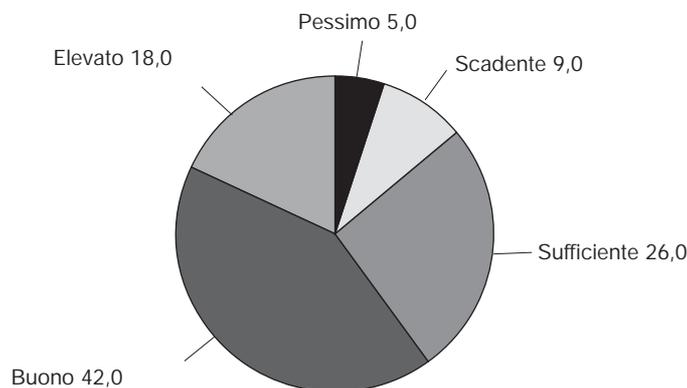
La pesca a strascico ha rappresentato, soprattutto nel passato, uno dei fattori di degrado della fascia costiera ligure, dovuta al danneggiamento delle praterie di fanerogame e all'irrazionale prelievo sulla risorsa ittica. La tecnica dello strascico produce infatti un effetto di aratura dei fondali e la particolare situazione geomorfologica dell'alto Mediterraneo, che presenta una piattaforma continentale molto ridotta e quindi uno stretto corridoio di fondali costieri, concentra la pesca su una superficie molto esigua. In queste aree le ripetute sollecitazioni meccaniche diventano quindi un fattore destabilizzante per la vegetazione sommersa e per l'habitat marino.

Nelle regioni alpine i laghi di origine glaciale godono di una particolare protezione (in essi sono proibiti gli scarichi) e la loro ubicazione, spesso al di sopra di fasce altimetriche urbanizzate, li pone in una condizione a scarso impatto. Tuttavia, le mutate condizioni climatiche e l'utilizzo di queste acque per la produzione di neve artificiale possono determinare un degradamento e deterioramento della qualità dei laghi alpini, che, proprio per le loro peculiarità, rappresentano ecotipi particolarmente fragili.

10.2 Lo stato e le pressioni

Lo stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA) della regione transfrontaliera è sostanzialmente accettabile sia sul versante italiano sia su quello francese (anche se mancano dati coerenti per i dipartimenti del Rhône-Alpes). In particolare, le stazioni di

Figura 10.1 Stato ecologico dei corsi d'acqua nel territorio ALCOTRA (valori %)



Fonte: elaborazione IRES dati ARPA VDA, ARPA Piemonte e SIERM (2005)